

Educatore e Pedagogista. Autori: Prof Piero Crispiani, Prof Daniele Altieri e Dott. Cristina De Angelis

1. Quali ruoli e compiti nella complessità sociale?

In questo piccolo trattato UNIPED scritto dal Prof Piero Crispiani, Prof Daniele Altieri e dalla Dott. Cristina De Angelis si riflette e si sottolinea cosa significa essere educatore o pedagogista e quali sono i ruoli e i compiti, spesso trasversali tra queste figure professionali.

Educatore

L'educazione e la formazione rientrano nella dinamica esistenziale dell'uomo e della società.

L'educatore deve saper osservare e cogliere le situazioni educative, per integrare fra loro le specifiche realtà in continuità e discontinuità, i desideri, le speranze e gli obiettivi per aiutare la persona ad automatizzarsi e a differenziarsi in modo critico.

La figura dell'educatore va collocata nel contesto di rapporti e nella logica progettuale richiesta. Quindi è una figura capace d'integrare la professionalità, con metodi, strumenti e mezzi, con tempistiche a medio e a lungo termine e con verifiche in *equipe*.

L'educatore lavora all'interno dei **progetti educativi** che hanno come obiettivo lo sviluppo e la promozione delle potenzialità personali e sociali; è vicino alle problematiche di prevenzione e recupero, di educazione, di assistenza e di orientamento.

Queste funzioni devono essere sempre supervisionate da un figura di coordinamento.

- L'educatore è un operatore che, in base alla sua specifica formazione professionale di carattere teorico e tecnico-pratico, lavora nei servizi socio-educativi e educativo-culturali, in ambito scolastico, extrascolastico, diurno e residenziale; rivolge la propria attività nei riguardi di persone di diversa età attraverso la formulazione di progetti educativi caratterizzati da intenzionalità e da continuità, volti a promuovere e a contribuire allo sviluppo della potenzialità di crescita personale; lavora inoltre sulla relazione interpersonale, sulle dinamiche di gruppo, sul sistema familiare, sul contesto ambientale e sull'organizzazione dei servizi in campo educativo.
- Si parla pertanto di un'**azione sul campo** perché l'educatore deve continuamente apprendere dall'esperienza, deve autoformarsi avvalendosi della gestione quotidiana dei vissuti di soggetti in difficoltà.
- La professionalità dall'educatore si basa sulla sua capacità organizzativa: l'educatore deve progettare il contesto educativo organizzato in spazi, tempi, ruoli e criteri di gestione.
- Obiettivo è promuovere l'autoeducazione – formazione dell'utente facendogli scoprire, con attività programmate (seguite nella quotidianità) nuove occasioni, nuovi orizzonti e nuove prospettive.
- La comunicazione è il mezzo principale dell'atto educativo attraverso il quale l'educatore potrà relazionarsi con il proprio utente e elaborare in itinere attività e progetti.
- L'educatore è un figura che è presente in vari contesti educativi ed è un punto di riferimento senza essere né oppressore né giudice.
- L'utente viene ascoltato, interpretato e poi promosso con gradualità nella propria autoaffermazione fino a realizzare insieme un progetto di vita.
- L'educatore deve essere un attento osservatore della quotidianità di propri utenti ed è importante in questo contesto l'ascolto attivo e l'empatia.

- L'azione di questa figura professionale è caratterizzata dal fatto che deve *vivere con...* i tempi in cui si accompagna e convive le esperienze del proprio utente.
- Nella via quotidiana deve saper stimolare i processi di maturazione e di crescita in quanto possiede personalità specifica, grande ampiezza e carattere tecnico.
- Deve essere capace di stimolare la maturazione e il cambiamento.
- Deve basare il proprio lavoro sulla riflessione dell'esperienza, sullo studio del vissuto dell'utente di come poter lavorare.
- L'intervento professionale deve basarsi sull'intenzionalità.
- L'educatore deve essere capace di promuovere una situazione nella quale esista sicurezza di base senza la quale non ci può essere sviluppo psicologico né relazione e deve essere un modello imitativo e valido per instaurare un valido rapporto psicologico.

La figura dell'Educatore ha una **formazione** che si basa su un *curriculum di studio* di tipo socio-psico-pedagogico e sulla sintesi tra esperienza sul campo facendo uso dell'osservazione e della sperimentazione.

Deve inoltre possedere una **formazione tecnica**, sapere perciò le varie Tecniche Educative per poi applicarle nelle varie situazioni lavorative.

La tecnica usata diventa modo e mezzo di espressione e di comunicazione e assume, a poco a poco, un significato critico e attivo nell'esperienza educativa.

L'Educatore è una persona avente una professionalità capace di promuovere lo sviluppo delle potenzialità, di crescita personale e di integrazione sociale attraverso metodi, strumenti e mezzi appropriati soprattutto il *Fare*, il *Saper Fare* e il *Non Fare*.

Educatore Sanitario Specializzato

E' il professionista laureato magistrale in possesso di laurea quinquennale nuovo ordinamento o quadriennale vecchio ordinamento in **Scienze delle Professioni Sanitarie e della Riabilitazione**.

Ha competenze avanzate di tipo assistenziale e riabilitativo, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione in età pediatrica, adulta e geriatrica, e ai problemi di qualità dei servizi. Programma e gestisce il personale dell'area sanitaria, si occupa sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, ha competenze specifiche nel campo dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, si occupa inoltre sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi che dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli dell'Unione Europea.

In regime di dipendenza o libero/professionale ha un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, ha padronanza delle tecniche e delle procedure professionali e del *management* sanitario; interviene sui processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

La laurea magistrale di Educatore Professionale Sanitario è quinquennale (3+2) e prevede la progettazione, formazione e ricerca nell'ambito sanitario.

Il Pedagogista

La riflessione pedagogica è in continuo movimento tra il richiamo della tradizione, legata alle teorie, e i paradigmi del processo formativo, sempre più poliedrici.

La pedagogia non può quindi ridursi a sola teoria dell'azione formativa ma deve valutare sempre i campi dell'intenzionalità educativa studiando i componenti strutturali dell'azione formativa.

Il compito della pedagogia è la costruzioni di sistemi di relazioni e di rapporto – incontro tra diverse forme di pensiero.

Il pedagogo è una risorsa del sistema formativo perché garantisce le condizioni della trasformazione, dello sviluppo e dell'innovazione.

La dimensione storica della pedagogia si fa risalire a Itard, Seguin i quali hanno avviato la grande svolta e Decroly, Montessori che l'hanno fatta emergere.

L'esercizio della professione di pedagogo prevede l'uso degli strumenti conoscitivi, metodologici e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di assistenza, di consulenza e di trattamento abilitativo e riabilitativo in ambito educativo, culturale e pedagogico rivolte alla persona, alla coppia, alla famiglia, al gruppo e alla comunità.

Tutto ciò richiede la capacità di gestione diretta delle attività nonché la gestione delle attività di sperimentazione, di ricerca, di didattica, di formazione, di verifica e di direzione nel proprio ambito professionale.

Ai sensi di quanto previsto dai Decreti Ministeriali 18.06.1998 e 09.07.2009, la qualifica di Pedagogo compete a chi sia in possesso delle lauree riportate di seguito: Laurea in Pedagogia (VO) - Laurea in Scienze dell'Educazione (VO)

Classi specialistiche: 56/S Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi; – 65/S Scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua; – 87/S Scienze pedagogiche.

Classi magistrali: LM/50 – LM/57 – LM/85 – LM/9

La sua azione si rivolge alla persona in chiave evolutiva (infanzia - adolescenza) e permanente (adulthood – anzianità), e a istituzioni e sistemi (famiglia – scuola – équipe educativa e inter-professionale – comunità ed organizzazioni).

Il pedagogo è una figura professionale poliedrica e polivalente con competenze finalizzate all'analisi critica e complessa delle situazioni individuali, familiari, lavorative, di gruppi e di comunità; alla programmazione e progettazione di percorsi e protocolli educativi, formativi, di evoluzione personale e di recupero; al coordinamento, alla dirigenza, alla consulenza, all'orientamento e alla promozione di iniziative educative rivolte a singoli, gruppi, organizzazioni e reti interistituzionali.

Pochi i pedagogisti impegnati nei decenni precedenti in ambito libero-professionale e scarsa la consapevolezza dei potenziali attivabili e quasi nulla la letteratura in proposito, se si fa eccezione per produzioni teoriche in materia di *Pedagogia della famiglia e pedagogia della devianza*.

In particolare il pedagogo opera nei seguenti ambiti di intervento¹:

1) educativo, sociale, assistenziale;

¹Il Pedagogo ,cfr: "Attività Professionale di cui alla Legge n° 4 del 14 gennaio 2013 - Disposizioni in materia di professioni non organizzate", è un professionista e uno studioso dell'Educazione e della Formazione e contrariamente al passato, egli non si occupa più solo dell'infanzia, ma si occupa dello sviluppo e della formazione umana lungo tutto l'arco della vita.

2) socio sanitario (finalità di Prevenzione);
3) scolastico, formativo, ambientale e (inter-)culturale;
4) giuridico minorile e adulto (mediazione e accompagnamento del minore durante i processi; coordinamento area socio-educativa e pedagogica nell'amministrazione penitenziaria).

- Per essere inseriti negli elenchi dei CTU ci si deve iscrivere all'Albo dei CTU col solo titolo di Laurea Magistrale in Cancelleria presso i Tribunali Ordinari e i Tribunali per i Minorenni; per esercitare come CTP (Consulente Tecnico di Parte) o Perito non ci sono elenchi ma incarichi diretti che possono venir attivati dal cliente privato, anche in collaborazione con qualche Avvocato/Legale.
- Per il G.O. Giudice Onorario (Non Togato) ci si iscrive nei Tribunali per i Minorenni e di Sorveglianza, previo bando e superamento del concorso

5) servizi per l'impiego e per le imprese (formazione ed aggiornamento professionale; selezione del personale);

6) terzo settore e Pubblica Amministrazione (Coordinamento, Dirigenza e figure apicali nei Servizi Sociali e in quelli Educativi).

Il pedagogista può, inoltre, operare, in qualità di libero professionista, in tutti i settori previsti dal ruolo come:

- Pedagogista della famiglia.
- Pedagogista della coppia.
- Pedagogista giuridico.
- Pedagogista scolastico.
- Pedagogista della gestazione e della maternità.
- Pedagogista geriatrico.
- Pedagogista della motricità.
- Pedagogista dello sport.
- Pedagogista della musica.
- Pedagogista interculturale.
- Pedagogista del viaggio e del turismo.
- Pedagogista della salute.
- Pedagogista nei centri di riabilitazione.
- Pedagogista terapeuta di patologie/sindromi.
- Pedagogista specialista dei disordini funzionali.
- Pedagogista specialista di condizioni di disadattamento e disagio.
- Pedagogista mediatore.
- Logopedagogista esistenziale.
- Pedagogista dell'alimentazione.
- Pedagogista coordinatore di servizi per la prima infanzia.
- Pedagogista di centri e di comunità di accoglienza.
- Pedagogista di comunità sociali.
- Pedagogista del lavoro.
- Pedagogista orientatore scolastico e del lavoro.
- Pedagogista delle Risorse Umane.
- Pedagogista delle emergenze.
- Pedagogista editoriale.
- Pedagogista dell'educazione alla salute.
- Pedagogista nella Dirigenza scolastica.
- Pedagogista responsabile di servizi formativi.

- Pedagogista del gioco e dei servizi ludici.
- Pedagogista della promozione culturale.
- Pedagogista del patrimonio.
- Pedagogista formatore/docente di pedagogia.

I pedagogisti possono riunirsi e formare un'associazione di categoria. In diritto un'associazione è un ente formato da un insieme di persone fisiche o giuridiche (gli associati) legate dal perseguimento di uno scopo comune.

Alcuni esempi sono: UNIPED, CONPED, APP, ANPE, PEDIAS, SINPE, APEI, ANIPED.

Per i periodici di settore, possiamo segnalare *Diogene's Journal*, Periodico on-line dell'Istituto itard, www.istitutoitard.it o FB *Diogene's Journal*.

STATO ATTUALE

L'esercizio delle funzioni pedagogiche in contesto giuridico conosce oggi un movimento favorevole sia di ordine culturale che professionale. In netto incremento si rileva l'attenzione culturale ai temi della pedagogia giuridica, peraltro anche da parte di professionisti in ambito legale, giuridico, di figure amministrative di enti con funzioni legate al diritto (es. Garanti per l'infanzia, ecc.).

Pari tendenza positiva si riscontra, in incremento, negli elenchi presso i Tribunali per le Consulenze Tecniche d'Ufficio (CTU) e Consulenza Tecniche di Parte (CTP); tale numero è in crescita nei Tribunali nei quali le liste sono aperte. Per l'accesso a tali liste è necessaria la domanda presso il solo Distretto giudiziario pertinente alla propria residenza, oltre che l'iscrizione all'Albo professionale interno (Registro Interno) di una Associazione di Pedagogisti.

Pochi i pedagogisti dipendenti dei servizi giudiziari o penitenziari: alcuni vi compaiono, ma con funzioni di educatore.

Molti pedagogisti sono membri di Tribunali per i Minorenni in qualità di "Giudice Onorario".

Altri si riscontrano in Enti locali con funzioni di "Tutor dell'infanzia" o forme similari.

Funzioni pedagogiche di rilevanza giuridica e sociale sono poi svolte da pedagogisti impegnati in servizi quali le comunità sociali (case-famiglia, comunità-alloggio, comunità di recupero, centri di accoglienza, ecc.).

In sintesi, si rilevano presenza professionali di pedagogisti nelle seguenti funzioni:

- giudici onorari nei tribunali;
- consulenti tecnici d'ufficio (CTU) o diparte (CTP) nei tribunali;
- collaborazioni con studi legali;
- collaborazioni con associazioni ed agenzie per l'affido e l'adozione;
- pedagogisti di studi professionali privati;
- gestione o consulenza a comunità sociali di vario genere;
- tutori o garanti in enti pubblici;
- pedagogisti penitenziari;
- ecc.

Complessivamente si registra un progressivo *trend* in crescita, sia come presenza occupazionali che come elaborazione teorica delle funzioni pedagogiche in ambito giuridico.

FORMAZIONE E SPECIALIZZAZIONI

Alla laurea in Pedagogia, o equipollenti, si affiancano corsi di specializzazione in “Pedagogia giuridica” gestiti da entità private². Esiste un Registro Internazionale di specialisti certificati dell’INDEX IPR (*Private Sistem International Professional Registers*) presso l’Istituto Itard, un elenco interno che funge da rete professionale e da forma di certificazione autonoma associativa.

DOMINIO DI LAVORO

Con carattere plastico ed evolutivo, e in regime di compresenza di azioni professionali di altre qualifiche, al pedagogista giuridico possono essere pertinenti i seguenti ambiti di competenza e di esercizio professionale in due macro aree del sistema giuridico:

- a. area della giurisdizione civile;
- b. area della giurisdizione penale.

Ambiti lavorativi e di consulenza:

- Consulenza tecnica giudiziaria (ctu - ctp).
- Giudice onorario.
- Garante regionale per l’infanzia e l’adolescenza.
- Perizie di parte.
- “Ascolto” del minore.
- Audizione del minore nel processo civile o penale.
- Azioni nei servizi penitenziari.
- Processi di “messa alla prova”.
- Famiglie ricostituite.
- Convivenze.
- Separazioni.
- Divorzi.
- Conflittualità e mediazione familiare.
- Affidamento e adozione.
- Idoneità/potestà genitoriale.
- Tutela del minore.
- Tutela del disabile.
- Tutela dell’anziano.
- Devianza minorile.
- Danno alla persona (biologico, psicologico, esistenziale).
- Mobbing.
- Formazione familiare.
- Counseling familiare.
- Counseling genitoriale.
- Integrazione lavorativa disabili/deboli
- Formazione degli operatori educativi giudiziari.
- Formazione e progetti comunitari.

² Di tale natura sono i Master annuali promossi da organizzazioni per la formazione coordinate come Libera Università di Psicologia e Pedagogie giuridiche: Istituto Itard/Centro Studi itard (www.istitutoitard.it, www.centrostudiitard.it) Psicopedagogie.it (www.psicopedagogie.it) e S.I.P.P. (www.sipponline.org)

SEDI

In relazione alle pertinenze dianzi indicate, costituiscono sedi di esercizio della pedagogia giuridica, le seguenti:

- Tribunali.
- Servizi giuridici.
- Studi legali.
- Studi clinici.
- Centri di accoglienza.
- Comunità.
- Consultori familiari.
- Associazioni civili.
- Case – famiglia.
- Servizi penitenziari.
- Agenzie per la formazione professionale.

RELAZIONI PROFESSIONALI

Il pedagogo può stringere possibili collaborazioni con altri professionisti. Es:

- Legali.
- Psicologi.
- Neuropsichiatri.
- Pedagogisti clinici.
- Mediatori.
- *Counselor*.
- Educatori dei servizi penitenziari.
- Assistenti sociali.
- Operatori di associazioni di famiglie.
- Operatori di associazioni di volontariato.
- Studi legali.
- Magistrati.
- Periti tecnici.
- Docenti e dirigenti di scuola.
- Dirigenti e responsabili di aziende.

AZIONI PROFESSIONALI

Con riferimento alle plurali funzioni esercitabili in *Pedagogia Clinica*, il professionista è chiamato ad attivare molteplici azioni professionali, mediante uno o più strumenti, o procedure, naturalmente secondo stili e modalità del pedagogo, quindi:

- Prevenzione.
- Osservazione clinica.
- Colloquio clinico.
- Questionario/intervista.
- Biografia, storia di caso.
- Relazione.

- Valutazioni funzionali (prove diagnostiche, esami funzionali, scale di livello, ecc.).
- Mediazioni.
- Orientamento e sostegno alle famiglie.
- Consulenze tecniche giudiziarie.
- Formazione.
- Azioni educative individuali o di gruppo.
- *Tutoring*.
- Studio ed elaborazione di progetti.
- Orientamento scolastico, professionale e progetto di vita.
- Valutazioni di competenze.

TENDENZE E ASPETTATIVE

Si osserva un *trend* di ampio e progressivo interessamento cui, via via, corrisponde un'occupazione di spazi che, per altro, sono spesso occupati anche da psicologi, assistenti sociali, grafologi, mediatori, ecc. Nella maggior parte dei tribunali i Magistrati fanno tuttavia scarso ricorso alle perizie del pedagogista mentre vi ricorrono più spesso i Legali per le perizie di parte.

Le aspettative sono diverse ed inerenti la crescita di esperienze e di letteratura in proposito che suggerisca a magistrati, legali o responsabili di servizi, associazioni, coppie, famiglie o comunità, di avvalersene.

CRITICITA'

Come in ogni ambito professionale, si riscontrano aspetti su cui insistere la riflessione, alcuni paiono più urgenti:

- a. potenziare la conoscenza delle procedure penali e civili;
- b. conoscere meglio i servizi e le funzioni esistenti negli apparati giudiziari e penitenziari;
- c. auspicare che le Università italiane volgano le proprie azioni formative in modo più mirato alle professioni pedagogiche, tra cui quella giuridica.